

Salinelle, un autentico spettacolo «insultato» da incuria e spazzatura

«In crescita la presenza di gas Oltre 50 le bocche sul terreno»

Uno spettacolo unico e suggestivo, con decine di bocche aperte sul terreno. L'intensa attività registrata sull'Etna, caratterizzata da forti esplosioni e colate laviche (l'ultima ieri), ha riacceso il fenomeno di contrada Salinelle.

«Non registravo un'attività tanto forte da diversi decenni - evidenzia il geologo, Orazio Caruso -. Sono tantissime le bocche aperte, con fenomeni diversi tra loro».

Fenomeni diversi perché oltre alla presenza di cloruro, ben evidente sul terreno visto lo strato bianco perlato lasciato dal sale essiccato; sono visibili le bocche ad alta concentrazione di ferro, determinandone il colore rossastro. E poi ci sono le semplici bocche, quelle caratterizzate dalla sola presenza di acqua e fango, ampie fino a più di un metro di diametro. Tante, come detto, tantissime aperture nel terreno. Se ne contano oltre cinquanta, ma certamente sono molte di più visto che alcune di esse, hanno ancora pochi centimetri di diametro, presentandosi al momento come semplici fori da dove fuoriescono bolle, segno della forte presenza di gas nel sottosuolo.

Fori che si allargano anche sulla strada, dove le Salinelle si presentano con quattro piccole aperture, ben più ampie di quanto registrato ad inizio settimana, quando sono improvvisamente apparse.

«E' un fenomeno in continua evoluzione - afferma ancora il geologo Caruso, da sempre impegnato nello studio delle salinelle - Ci sono bocche dove l'acqua ha una temperatura media di 18°, mentre in altre l'acqua è decisamente più calda. L'area va continuamente monitorata. Quanto si sta registrando in questo momento è il segno evidente che nel sottosuolo l'attività è molto intensa».

E domani sopralluogo esplorativo di Salvo Giammanco, ricercatore dell'Ingv, alle Salinelle per tornare a monitorare l'ampio fenomeno. Sotto esame non solo la tradizionale area, di fronte il decaduto velodromo, ma anche la zona accanto lo stadio "Falcone-Borsellino", che mostra i primi segni di attività, con piccoli fori di fango presenti nel terreno.

Un'attività dalla bellezza unica che contrasta nettamente con il degrado dell'area. Non si tratta di semplici cumuli di rifiuti, alle Salinelle vi è un'ampia discarica, con un fetore insopportabile che ammorba l'area. E non solo.

Qui stazionano saltuariamente nomadi di passaggio che hanno scelto quest'area per trascorrere alcune giornate.

Ed ecco che anche ieri mattina hanno fatto la loro comparsa i panni stesi ad asciugare. La loro presenza è certo l'ultimo dei tanti problemi, la vera piaga in questo contesti sono i rifiuti, l'assoluta cecità di quei cittadini che si ostinano a gettare ogni cosa, deturpando un'area che potrebbe essere il vero volano dello sviluppo economico e turistico della città. In più occasioni è stata chiesta all'Amministrazione comunale l'installazione di telecamere a circuito chiuso per videosorvegliare un'area che non merita il degrado in cui si trova. Anche i residenti hanno più volte chiesto interventi, stanchi di una situazione che nessuno da decenni è riuscito a risolvere. Mancanza di programmazione e progettualità, o totale disinteresse?

MARY SOTTILE

Fra natura e degrado. Un'attività dalla bellezza unica che contrasta nettamente con il degrado dell'area ridotta a discarica

Il geologo Caruso. «Un fenomeno in continua evoluzione. Non registravo un'attività tanto forte da diversi decenni»



IL GEOLOGO ORAZIO CARUSO

